

*Critica filosofica, pratica politica e storicità della cultura.
Per un progresso dell'eredità freudiana*

Riccardo Bonfiglioli

Note su: Élisabeth Roudinesco, *Sigmund Freud en son temps et dans le nôtre*, traduzione di Valeria Zini, Paris, Éditions du Seuil, 2014, pp. 592.

Per poter dipanare criticamente l'ordito storico-teoretico dell'ultimo lavoro di Élisabeth Roudinesco *Sigmund Freud nel suo tempo e nel nostro* (uscito l'11 settembre 2014 in Francia, edito dalle Éditions du Seuil, e pubblicato in Italia il 20 ottobre del 2015 dalla collana Einaudi «La Biblioteca») occorre, in primo luogo, comprendere quale posizione esso concretamente ricopra entro la lunga e controversa tradizione occidentale di opere e discorsi, proliferati da sessant'anni or sono, intorno al pensiero e all'uomo Sigmund Freud.

Apparentemente prossimo alla saturazione, lo scontro ideologico per il controllo monopolistico del senso storiografico, politico e culturale dell'eredità freudiana ha continuato in realtà ad espandersi, dalla morte del padre della psicanalisi al nostro tempo, fino ad occupare una posizione d'interesse generale in seno agli spazi odierni di propalazione pubblica delle idee (giornali, riviste specializzate, convegni, radio e televisione, «industria culturale»).

La propaganda ed il consolidamento di luoghi comuni, leggende ed apologie agiografiche, sulla vita e il patrimonio culturale di Freud, frutto di modi, usi, premesse, prospettive, finalità e interessi divergenti, si sono insinuati indiscriminatamente nell'immaginario collettivo, fissandosi e favorendo, all'interno di specifiche e strumentali condizioni, la subordinazione della pensabilità stessa dei testi freudiani a superficiali connotazioni semantiche e concettuali.

Ci si interroga sistematicamente su come sia possibile, in presenza di numerosi studi analitici in proposito, un così forte condizionamento da parte di interpretazioni pseudoscientifiche a danno del processo di costruzione di un buon senso comune.

Invero, stiamo assistendo ad un processo di graduale e violenta espropriazione e privatizzazione del significato storico-teorico della dottrina freudiana nel nostro tempo. Il congelamento del dinamismo tematico, del magma teoretico della psicoanalisi, lo svuota-